



LAVORO
DIRITTI
COESIONE
SVILUPPO



LOMBARDIA E PROVINCE IL VALORE DEL LAVORO

Retribuzioni, continuità e qualità del lavoro
nel 2024

Un'analisi UIL Lombardia
sui dati INPS

Milano, settembre 2026


**Persone
Territori
Lavoro
Più equità
Una Lombardia
più forte**

IN SINTESI

Cinque messaggi chiave

1	2	3	4	5
3.776.242	30.384 €	36,56%	-28,83%	12 province
lavoratori osservati	retribuzione media annua	sotto 20.000 € annui	divario donne/uomini	territori differenti
+1,55% sul 2023	+3,65% nominale	1.380.567 lavoratori	retribuzione annua osservata	salari, continuità, contratti

Nel 2024 la platea dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo osservata dall'INPS in Lombardia cresce e aumenta anche la retribuzione media annua. Ma il dato medio non racconta, da solo, la qualità del lavoro: una quota molto ampia resta nelle fasce retributive basse e le differenze tra territori, genere, tipologie contrattuali e attività economiche sono rilevanti.

Il punto centrale

La Lombardia non presenta un unico mercato del lavoro. Milano ha livelli retributivi nettamente più alti; Lecco mostra maggiore continuità; Pavia una maggiore incidenza del tempo determinato; Sondrio un profilo fortemente stagionale. Allo stesso tempo, alcuni settori concentrano quote molto elevate di lavoratori sotto 20.000 euro annui.

Di cosa parla questo rapporto

Il rapporto utilizza dati INPS 2023 e 2024 estratti con filtri omogenei. Analizza retribuzioni annue osservate, giornate retribuite, qualifiche, contratti, presenza di part-time, distribuzione retributiva, giovani, genere, province e 18 attività economiche. L'obiettivo è offrire a istituzioni, parti sociali, categorie e opinione pubblica una base documentata per leggere non solo quanto lavoro c'è, ma quale reddito e quale continuità produce.



***Più lavoro di qualità, più
equità, una Lombardia
più forte.***

UIL Lombardia

Fonte: INPS - Osservatorio sui lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo. Elaborazione: UIL Lombardia.

Indice

1	Il quadro lombardo	5
	Lavoratori, retribuzioni e principali risultati	
2	Il lavoro nei territori lombardi	6
	Le 12 province a confronto	
3	Stabilità, part-time e continuità	9
	Tipologie contrattuali e durata del lavoro	
4	Differenze di genere	10
	Retribuzioni, occupazione e divari	
5	Basse retribuzioni annue	11
	La quota di lavoratori sotto i 20.000 euro	
6	Giovani fino a 34 anni	12
	Condizioni di lavoro e retribuzioni	
7	Attività economiche	13
	Le 18 attività economiche in Lombardia	
8	La lettura UIL Lombardia	17
	I principali elementi di analisi e le proposte	
9	Metodo, limiti e fonti	18
	Nota metodologica e riferimenti	
	Conclusioni	19
	Il lavoro che produce autonomia	

1. Il quadro lombardo

Nel 2024 i lavoratori con almeno una giornata retribuita in Lombardia sono 3.776.242, 57.701 in più rispetto al 2023 (+1,55%). La retribuzione media annua passa da 29.314,49 a 30.384,07 euro (+3,65% nominale), mentre le giornate medie retribuite aumentano appena dello 0,13%.

Indicatore	2023	2024	Variazione
Lavoratori	3.718.541	3.776.242	1,55%
Retribuzione media	29.314,49 €	30.384,07 €	3,65%
Giornate medie	258.80	259.14	0,13%

Fonte: elaborazione UIL Lombardia su dati INPS - Osservatorio sui lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo.

Come leggere il +3,65%

È una variazione nominale. Il rapporto non applica un deflatore dei prezzi e non misura quindi l'aumento reale del potere d'acquisto. Inoltre la retribuzione annua incorpora durata del rapporto, part-time e composizione professionale: non coincide con una paga mensile o oraria.

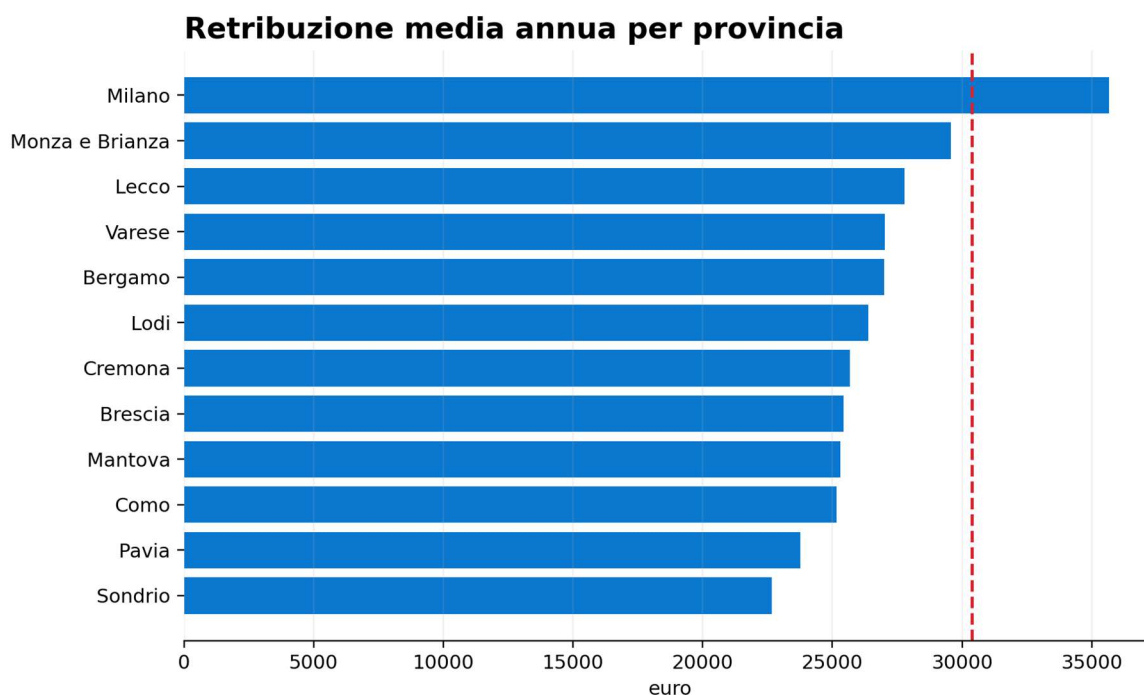
Le qualifiche

Qualifica	Lavoratori 2024	Retr. media 2024	Δ 23-24
Operai	1.816.593	20.550,97 €	3,52%
Impiegati	1.564.148	30.869,76 €	3,17%
Quadri	201.593	77.325,33 €	3,32%
Dirigenti	63.243	177.109,20 €	2,12%
Apprendisti	115.623	15.469,11 €	3,06%
Altro	15.042	36.048,30 €	-2,62%

Fonte: elaborazione UIL Lombardia su dati INPS - Osservatorio sui lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo.

2. Il lavoro nei territori lombardi

La media regionale non descrive un mercato del lavoro uniforme. Per leggere le differenze territoriali il rapporto integra, per tutte le 12 province, quattro dimensioni già estratte e validate dall'Osservatorio INPS: numero di lavoratori e retribuzione media, tipologia contrattuale, presenza di part-time nell'anno e continuità del periodo retribuito. I dati sono riferiti al luogo di lavoro. Le differenze sono descrittive e non consentono di attribuire automaticamente a un singolo fattore le distanze tra province.



Fonte: elaborazione UIL Lombardia su dati INPS. La linea verticale indica la media regionale (30.384,07 euro).

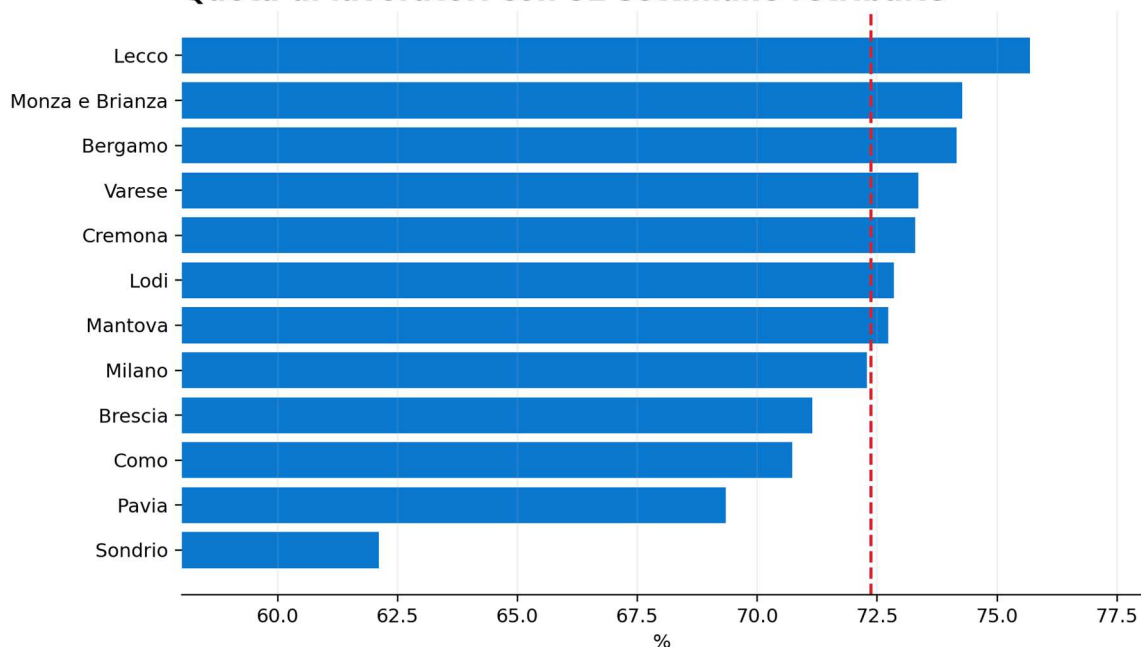
Milano concentra il 43,15% della platea regionale e presenta una retribuzione media di 35.670,14 €, superiore del 17,40% alla media lombarda. È l'unica provincia sopra il valore regionale: nelle altre undici province la retribuzione media ponderata è circa 26.371,87 €. Tra Milano e Sondrio, ultima per retribuzione media (22.653,50 €), la distanza è di 13.016,65 €. La variazione nominale 2023-2024 è positiva in tutte le province, ma va dal +2,56% di Monza e Brianza al +4,01% di Sondrio.

Provincia	Lavoratori	Retr. media	Δ retr.	Giornate	Vs LOM
Milano	1.629.446	35.670,14 €	3,82%	258,81	17,40%
Bergamo	393.162	27.001,41 €	3,50%	262,09	-11,13%
Brescia	447.884	25.417,76 €	3,37%	256,58	-16,35%
Como	185.214	25.167,68 €	3,80%	255,88	-17,17%
Cremona	104.196	25.661,89 €	3,69%	260,81	-15,54%
Lecco	105.640	27.787,65 €	3,80%	265,35	-8,55%
Lodi	60.014	26.379,74 €	3,63%	262,85	-13,18%
Mantova	131.511	25.309,38 €	3,89%	258,72	-16,70%
Monza e Brianza	265.112	29.575,70 €	2,56%	263,30	-2,66%
Pavia	134.528	23.765,37 €	3,88%	254,82	-21,78%
Sondrio	55.428	22.653,50 €	4,01%	240,63	-25,44%
Varese	264.107	27.030,33 €	3,72%	261,55	-11,04%

Fonte: elaborazione UIL Lombardia su dati INPS - Osservatorio sui lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo.

2.1 Contratti, part-time e continuità nei territori

Quota di lavoratori con 52 settimane retribuite



Fonte: elaborazione UIL Lombardia su dati INPS. La linea verticale indica la quota regionale di lavoratori con 52 settimane retribuite (72,37%).

Pavia registra la quota più elevata di lavoratori classificati a tempo determinato (23,73%), seguita da Mantova (21,53%) e Cremona (21,28%); Lecco presenta la quota più bassa (17,65%). Sondrio costituisce un caso distinto per la forte componente stagionale, pari al 13,50%, molto superiore alla media regionale. La presenza di part-time è massima a Sondrio (29,22%), Pavia (28,97%) e Varese (28,85%), mentre Milano presenta il valore più basso (24,11%).

La continuità annua differenzia nettamente i territori. Lecco presenta la quota più elevata di lavoratori con 52 settimane retribuite (75,69%) e il numero medio di giornate più alto (265,35). Sondrio è all'estremo opposto: 62,11% a 52 settimane e 240,63 giornate medie; inoltre il 19,13% dei lavoratori non supera 28 settimane retribuite. Pavia (69,34%) e Como (70,73%) presentano anch'esse una quota a 52 settimane inferiore alla media regionale (72,37%).

Provincia	TD	Stag.	Part-time	52 sett.	<=28 sett.
Milano	18,83%	0,93%	24,11%	72,28%	14,33%
Bergamo	18,85%	0,50%	26,74%	74,15%	12,41%
Brescia	19,39%	2,68%	28,28%	71,15%	13,37%
Como	19,05%	2,47%	28,19%	70,73%	13,78%
Cremona	21,28%	0,67%	25,12%	73,29%	13,08%
Lecco	17,65%	0,93%	24,81%	75,69%	11,80%
Lodi	20,44%	0,37%	24,60%	72,85%	12,41%
Mantova	21,53%	0,33%	26,24%	72,73%	13,10%
Monza e Brianza	17,93%	0,69%	26,07%	74,27%	12,70%
Pavia	23,73%	0,37%	28,97%	69,34%	14,95%
Sondrio	18,66%	13,50%	29,22%	62,11%	19,13%
Varese	19,12%	0,49%	28,85%	73,36%	12,92%

Fonte: elaborazione UIL Lombardia su dati INPS - Osservatorio sui lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo.

PROFILI TERRITORIALI

2.2 Le 12 province in sintesi

Le schede seguenti non sono graduatorie del “valore” del lavoro. Mettono in evidenza, per ogni territorio, l’elemento che emerge maggiormente dai dati INPS e indicano dove è utile un approfondimento con struttura produttiva, CCNL applicati, orari e qualifiche.

Milano

Retribuzione media più elevata (35.670,14 €); quote TD e part-time sotto la media regionale. Con 24.169 lavoratori osservati in più rispetto al 2023, contribuisce per circa il 42% all’aumento complessivo della platea regionale.

Bergamo

Retribuzione di 27.001,41 €; continuità sopra la media, con il 74,15% a 52 settimane. Quota TD (18,85%) inferiore alla media lombarda.

Brescia

Retribuzione di 25.417,76 €; part-time al 28,28% e quota a 52 settimane (71,15%) sotto il dato regionale. La platea cresce dell’1,93%.

Como

Retribuzione di 25.167,68 €; aumento della platea contenuto (+0,35%), il più basso tra le province. Part-time al 28,19% e quota a 52 settimane al 70,73%.

Cremona

Retribuzione di 25.661,89 €; quota TD elevata (21,28%), ma part-time sotto la media e continuità a 52 settimane (73,29%) sopra il valore regionale.

Lecco

Retribuzione di 27.787,65 €; migliore profilo di continuità: 75,69% a 52 settimane e 265,35 giornate medie. Quota TD più bassa (17,65%).

Lodi

Retribuzione di 26.379,74 €; crescita della platea del 2,23%, la più alta in termini percentuali. Quota TD al 20,44%, part-time contenuto e 52 settimane al 72,85%.

Mantova

Retribuzione di 25.309,38 €; quota TD tra le più elevate (21,53%). Part-time vicino alla media e quota a 52 settimane (72,73%) leggermente superiore al dato lombardo.

Monza e Brianza

Seconda retribuzione media provinciale (29.575,70 €); quota TD bassa (17,93%) e 52 settimane al 74,27%. Crescita retributiva nominale più contenuta (+2,56%).

Pavia

Seconda retribuzione media più bassa (23.765,37 €); quota TD più alta (23,73%), part-time al 28,97% e 52 settimane al 69,34%.

Sondrio

Retribuzione più bassa (22.653,50 €), ma maggiore crescita nominale (+4,01%). Forte stagionalità (13,50%), part-time al 29,22% e quota a 52 settimane più bassa (62,11%).

Varese

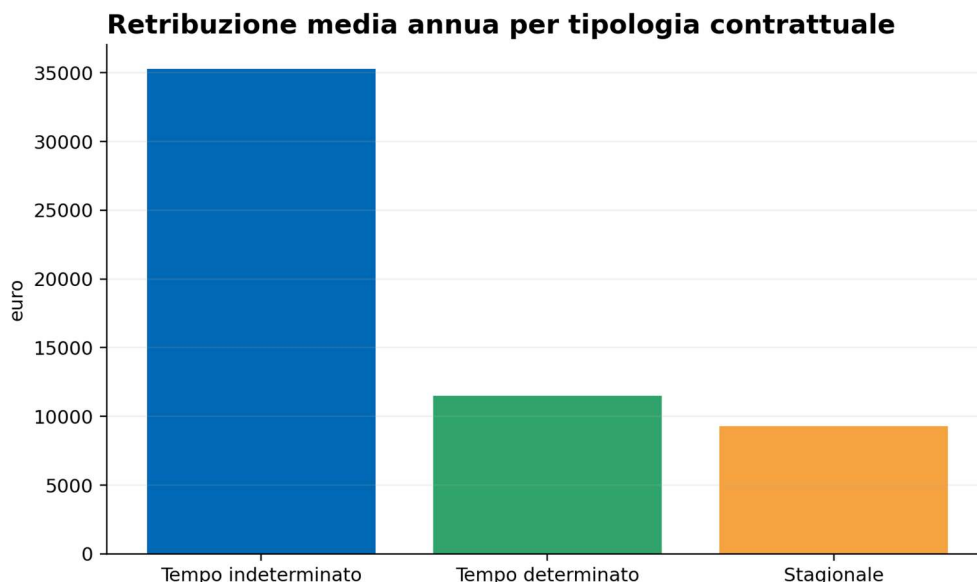
Retribuzione di 27.030,33 €; quota TI sopra l’80% e continuità a 52 settimane al 73,36%. La presenza di part-time (28,85%) è tra le più elevate.

Fonte: elaborazione UIL Lombardia su dati INPS - Osservatorio sui lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo.

Lettura UIL Lombardia

Il quadro territoriale suggerisce di affiancare alla lettura regionale un monitoraggio stabile delle province, utile alla contrattazione territoriale e al confronto con le categorie. Le priorità non sono identiche: in alcuni territori pesa maggiormente la bassa retribuzione media, in altri l’incidenza del tempo determinato o del part-time, in altri ancora la discontinuità nell’anno. I dati INPS consentono di individuare dove approfondire; non spiegano da soli le cause, che richiedono il confronto con struttura produttiva, CCNL applicati, orari, qualifiche e domanda di lavoro locale.

3. Stabilità, part-time e continuità



Nel 2024 la retribuzione media annua del tempo indeterminato è 35.269,08 €, quella del tempo determinato 11.505,80 €. La differenza è 23.763,28 €; il valore medio del tempo indeterminato è 3,07 volte quello del determinato (+206,53%). Non si tratta di un confronto a parità di giornate, qualifica e orario: la misura fotografa l'effetto congiunto di stabilità, durata e composizione.

Tipologia	Lav. 2023	Lav. 2024	Quota 2024	Retr. 2023	Retr. 2024
Tempo indeterminato	2.949.295	3.004.359	79,56%	34.018,94 €	35.269,08 €
Tempo determinato	722.258	724.729	19,19%	11.403,69 €	11.505,80 €
Stagionale	46.988	47.154	1,25%	9.339,12 €	9.289,69 €

Fonte: elaborazione UIL Lombardia su dati INPS - Osservatorio sui lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo.

Part-time e settimane retribuite

Presenza di part-time

Presenza part-time	2023	Quota 2023	2024	Quota 2024
Si	968.574	26,05%	979.026	25,93%
No	2.749.967	73,95%	2.797.216	74,07%

Settimane retribuite

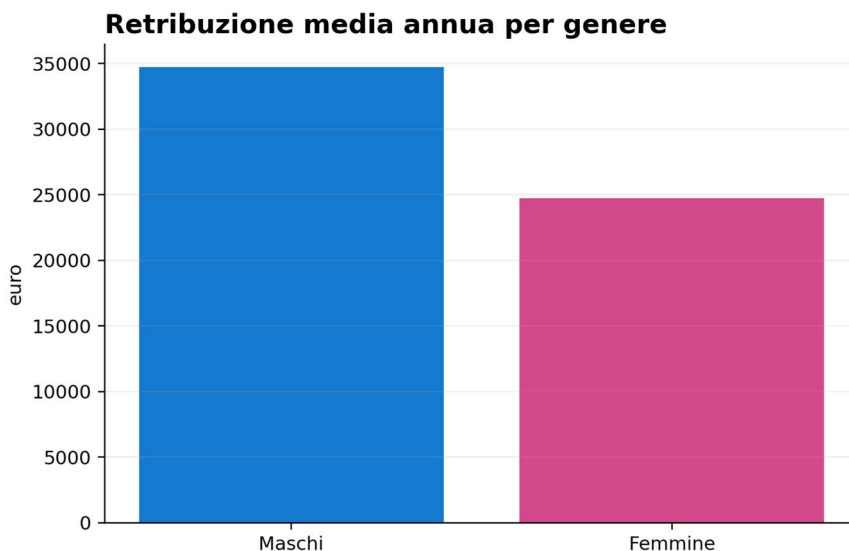
Settimane retribuite	2023	Quota	2024	Quota
Fino a 12 settimane	222.946	6,00%	226.508	6,00%
13 - 28 settimane	290.590	7,81%	290.416	7,69%
29 - 51 settimane	517.521	13,92%	526.409	13,94%
52 settimane	2.687.484	72,27%	2.732.909	72,37%

Fonte: elaborazione UIL Lombardia su dati INPS - Osservatorio sui lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo.

Attenzione

La variabile part-time indica la presenza di tempo parziale nell'anno. Non consente di distinguere part-time volontario e involontario e non misura le ore effettivamente lavorate.

4. Differenze di genere



Il divario retributivo annuo osservato tra donne e uomini è pari al -28,83%. Non è un differenziale retributivo “a parità di mansione”: comprende differenze di qualifica, settore, giornate retribuite, part-time e continuità lavorativa. Proprio per questo descrive una disuguaglianza complessiva di accesso al reddito da lavoro annuo.

Genere	Lav. 2023	Lav. 2024	Retr. 2023	Retr. 2024	Δ retr.
Maschi	2.109.044	2.142.209	33.611,70 €	34.714,35 €	3,28%
Femmine	1.609.497	1.634.033	23.683,52 €	24.707,09 €	4,32%

Fonte: elaborazione UIL Lombardia su dati INPS - Osservatorio sui lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo.

Il divario per qualifica

Qualifica	Retr. uomini	Retr. donne	Gap
Operai	23.395,85 €	14.247,25 €	-39,10%
Impiegati	37.805,38 €	26.055,55 €	-31,08%
Quadri	80.888,35 €	70.782,81 €	-12,49%
Dirigenti	187.226,42 €	146.598,86 €	-21,70%
Apprendisti	16.098,97 €	14.657,77 €	-8,95%
Altro	54.330,98 €	21.988,50 €	-59,53%

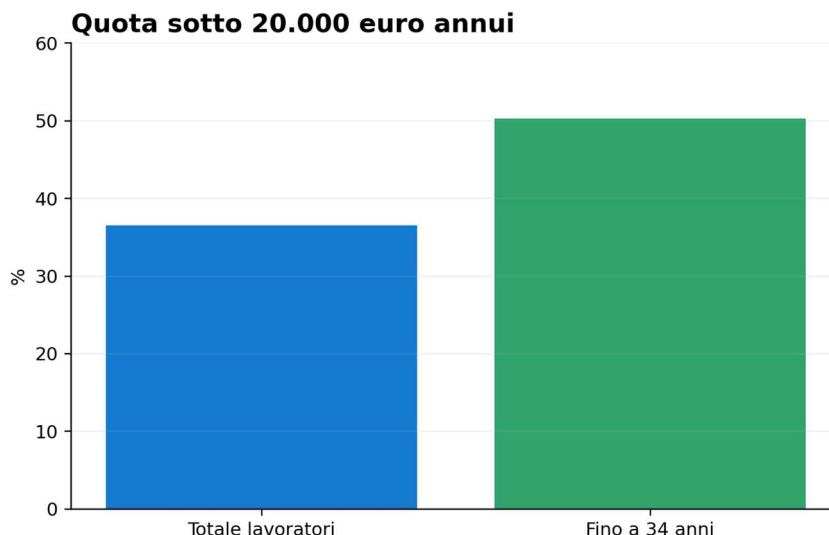
Fonte: elaborazione UIL Lombardia su dati INPS - Osservatorio sui lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo.

Che cosa misura questo dato

Non è un gender pay gap “a parità di mansione”. È una fotografia della differenza complessiva di reddito da lavoro annuo osservato e incorpora settore, qualifica, giornate, part-time e continuità.

IL 36,56% NON SUPERA 20.000 EURO

5. Basse retribuzioni annue



Nel 2024 sono 1.380.567 i lavoratori che non superano 20.000 euro annui, pari al 36,56% della platea. Quasi un lavoratore su due (49,66%) resta sotto 25.000 euro annui. Rispetto al 2023 la quota nelle fasce più basse diminuisce, ma resta molto ampia.

Soglia cumulata	2023	Quota	2024	Quota
<10.000	681.200	18,32%	665.242	17,62%
<15.000	1.023.661	27,53%	999.169	26,46%
<20.000	1.421.782	38,23%	1.380.567	36,56%
<25.000	1.940.469	52,18%	1.875.170	49,66%

Fonte: elaborazione UIL Lombardia su dati INPS - Osservatorio sui lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo.

Una distinzione necessaria

Le soglie utilizzate descrivono la distribuzione delle retribuzioni annue e non costituiscono una soglia ufficiale di povertà lavorativa. L'indicatore europeo di in-work poverty dipende dal reddito disponibile equivalente del nucleo familiare e non può essere ricostruito con queste tavole INPS.

Chi è più esposto

La concentrazione sotto 20.000 euro non è uniforme. Nel 2024 riguarda il 46,87% degli operai e il 65,95% degli apprendisti; tra gli impiegati la quota è del 28,19%. Il dato annuo riflette anche durata e intensità del lavoro e non può essere tradotto automaticamente in una paga oraria bassa.

6. Giovani fino a 34 anni

La platea fino a 34 anni cresce da 1.232.069 a 1.254.467. Nel 2024 rappresenta il 33,22% di tutti i lavoratori osservati.

33,22%

della platea complessiva

1.254.467 lavoratori

50,31%

sotto 20.000 € annui

631.125 lavoratori

Retribuzione dei lavoratori fino a 34 anni

Retribuzione under 34	2023	Quota	2024	Quota
<10.000	359.476	29,18%	354.749	28,28%
<15.000	494.180	40,11%	485.412	38,69%
<20.000	646.814	52,50%	631.125	50,31%
<25.000	842.296	68,36%	817.659	65,18%

Fonte: elaborazione UIL Lombardia su dati INPS - Osservatorio sui lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo.

La platea per età

Classe di età	2023	2024	Δ
Fino a 19	67.009	67.741	1,09%
20 - 24	313.499	321.761	2,64%
25 - 29	423.428	432.749	2,20%
30 - 34	428.133	432.216	0,95%

Fonte: elaborazione UIL Lombardia su dati INPS - Osservatorio sui lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo.

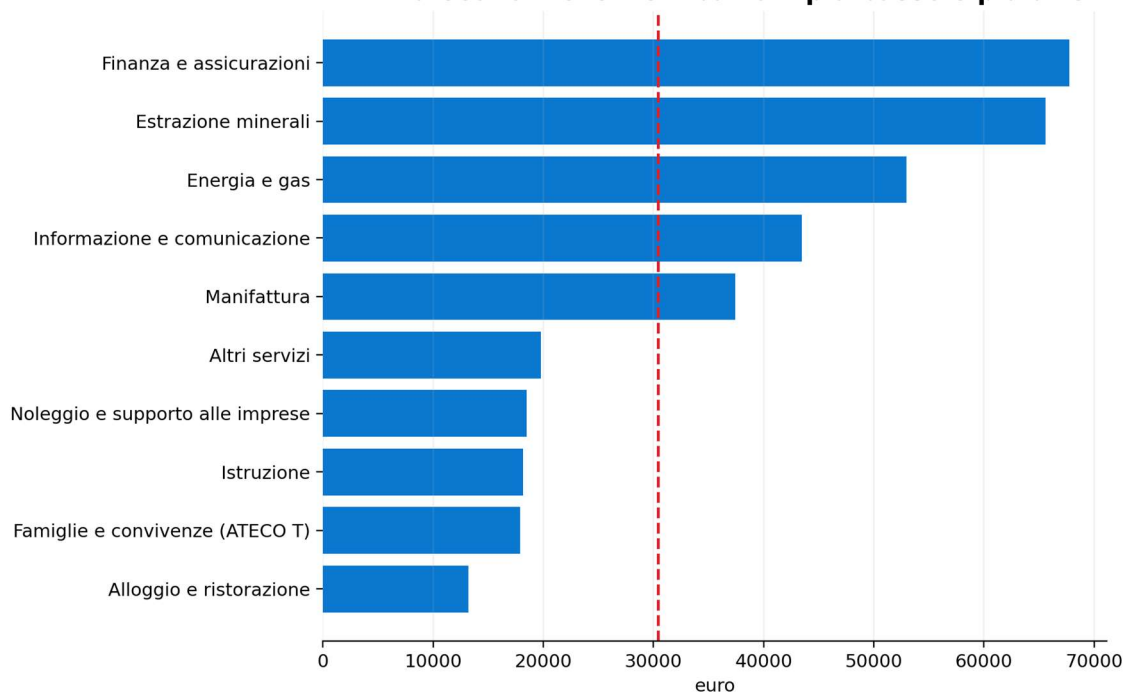
Perché conta

Una parte delle basse retribuzioni dei giovani dipende da ingressi in corso d'anno, apprendistato e rapporti brevi. Ma il livello di reddito annuo resta un indicatore concreto della possibilità di sostenere casa, mobilità e autonomia familiare, soprattutto nei territori a costo della vita più elevato.

7. Le attività economiche in Lombardia

L'analisi considera 18 attività economiche ATECO 2007 del settore privato non agricolo. Le tre attività con più lavoratori sono Manifattura (958.047), Commercio e riparazioni (536.796) e Noleggio e supporto alle imprese (441.634): insieme rappresentano il 51,28% della platea.

Attività economiche: retribuzioni più basse e più alte



Attività	Lavoratori	Quota	Retr. media	Δ retr.	Vs LOM
Estrazione minerali	11.455	0,30%	65.579,79 €	2,11%	115,84%
Manifattura	958.047	25,37%	37.418,51 €	4,21%	23,15%
Energia e gas	18.409	0,49%	52.980,70 €	2,86%	74,37%
Acqua, rifiuti e risanamento	29.770	0,79%	34.739,24 €	3,38%	14,33%
Costruzioni	236.820	6,27%	24.590,70 €	3,68%	-19,07%
Commercio e riparazioni	536.796	14,22%	31.418,80 €	2,80%	3,41%
Trasporti e magazzinaggio	238.274	6,31%	28.316,52 €	3,00%	-6,80%
Alloggio e ristorazione	298.503	7,90%	13.215,45 €	3,47%	-56,51%
Informazione e comunicazione	175.515	4,65%	43.452,02 €	4,03%	43,01%

Fonte: elaborazione UIL Lombardia su dati INPS - Osservatorio sui lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo.

ATTIVITÀ ECONOMICHE

7. Le attività economiche in Lombardia - tavola completa (segue)

Attività	Lavoratori	Quota	Retr. media	Δ retr.	Vs LOM
Finanza e assicurazioni	144.680	3,83%	67.750,86 €	4,79%	122,98%
Attività immobiliari	17.605	0,47%	37.254,94 €	4,13%	22,61%
Professionali, scientifiche, tecniche	189.413	5,02%	36.487,35 €	5,80%	20,09%
Noleggio e supporto alle imprese	441.634	11,70%	18.480,91 €	4,60%	-39,18%
Istruzione	139.254	3,69%	18.177,98 €	0,10%	-40,17%
Sanità e assistenza sociale	195.866	5,19%	20.979,26 €	3,35%	-30,95%
Arte, sport e intrattenimento	34.546	0,91%	23.311,54 €	4,77%	-23,28%
Altri servizi	97.307	2,58%	19.762,73 €	3,60%	-34,96%
Famiglie e convivenze (ATECO T)	12.348	0,33%	17.882,66 €	1,57%	-41,14%

Fonte: elaborazione UIL Lombardia su dati INPS - Osservatorio sui lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo.

67.750,86 €

Finanza e assicurazioni

13.215,45 €

Alloggio e ristorazione

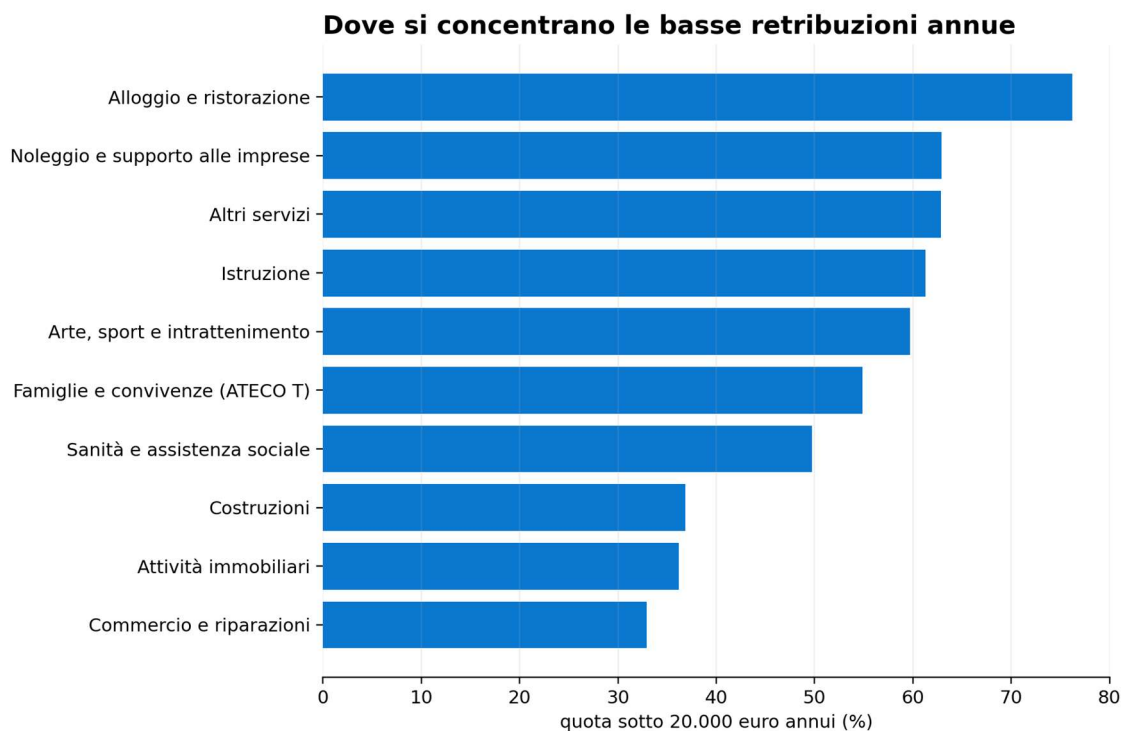
51,28%

quota delle tre attività con più lavoratori

La distanza tra settori

Nel 2024 la retribuzione media più elevata si osserva in Finanza e assicurazioni (67.750,86 euro); la più bassa in Alloggio e ristorazione (13.215,45 euro). Le differenze incorporano composizione professionale, orario e durata del lavoro e non misurano un effetto causale del settore sulla paga.

7.1 Dove si concentrano le basse retribuzioni



Fonte: elaborazione UIL Lombardia su dati INPS - Osservatorio sui lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo.

Attività	<20.000	<25.000	Part-time	Retr. PT
Estrazione minerali	4,71%	7,04%	3,08%	28.099,99 €
Manifattura	16,47%	28,17%	10,72%	17.707,37 €
Energia e gas	4,82%	7,73%	5,13%	26.402,33 €
Acqua, rifiuti e risanamento	14,01%	23,76%	8,79%	19.523,02 €
Costruzioni	36,84%	52,89%	10,13%	14.590,96 €
Commercio e riparazioni	32,93%	46,80%	32,41%	15.182,36 €
Trasporti e magazzinaggio	28,72%	41,03%	19,50%	15.111,70 €
Alloggio e ristorazione	76,20%	88,62%	54,94%	10.068,05 €
Informazione e comunicazione	18,80%	27,12%	10,81%	20.185,27 €

SETTORI E PART-TIME

7.1 Dove si concentrano le basse retribuzioni - tavola completa (segue)

Attività	<20.000	<25.000	Part-time	Retr. PT
Finanza e assicurazioni	6,25%	9,92%	11,82%	33.104,87 €
Attività immobiliari	36,19%	51,28%	36,06%	16.288,90 €
Professionalisti, scientifiche, tecniche	31,53%	43,44%	22,75%	16.973,23 €
Noleggio e supporto alle imprese	62,91%	76,51%	44,96%	10.674,40 €
Istruzione	61,29%	81,02%	21,71%	14.344,69 €
Sanità e assistenza sociale	49,73%	73,93%	45,59%	14.254,71 €
Arte, sport e intrattenimento	59,73%	69,19%	31,49%	11.530,31 €
Altri servizi	62,87%	76,16%	45,45%	11.814,93 €
Famiglie e convivenze (ATECO T)	54,86%	84,10%	42,99%	12.268,43 €

Fonte: elaborazione UIL Lombardia su dati INPS - Osservatorio sui lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo.

76,20%

Alloggio e ristorazione

62,91%

Noleggio e supporto alle imprese

61,29%

Istruzione

Un segnale da approfondire

Alloggio e ristorazione, Noleggio e supporto alle imprese, Istruzione, Altri servizi e Arte-sport-intrattenimento presentano una concentrazione molto elevata di retribuzioni annue basse. I dati INPS indicano dove concentrare il confronto con le categorie, ma non consentono da soli di attribuire il fenomeno a mancati rinnovi, violazioni contrattuali o part-time involontario.

8. La lettura UIL Lombardia

Per UIL Lombardia la crescita della platea e della retribuzione media nominale è un segnale positivo, ma non sufficiente. Il punto decisivo è la capacità del lavoro di produrre reddito adeguato, continuità, autonomia e partecipazione. I dati mostrano che le fragilità non sono distribuite allo stesso modo: cambiano tra territori, generi, età, tipologie contrattuali e settori.

1. Contratti e salari

Rinnovo tempestivo dei CCNL sottoscritti dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative e piena applicazione dei trattamenti economici e normativi.

2. Secondo livello

Rafforzare la contrattazione aziendale e territoriale per redistribuire produttività, sostenere il salario, il welfare e la conciliazione.

3. Stabilità e orari

Contrastare l'abuso del tempo determinato, favorire le stabilizzazioni e ridurre il part-time involontario, con attenzione ai giovani.

4. Risorse pubbliche e qualità

Condizionare incentivi, appalti, accreditamenti e risorse pubbliche all'applicazione dei CCNL comparativamente più rappresentativi e alla qualità dell'occupazione.

5. Monitoraggio territoriale

Costruire un monitoraggio annuale regionale e provinciale di retribuzioni, giornate, stabilità, genere e settori, da utilizzare nel confronto istituzionale e con le categorie.

La domanda politica

La questione non è soltanto quanti lavoratori compaiono nelle statistiche, ma quale qualità del lavoro, quale reddito e quale prospettiva di autonomia esistono nei diversi territori della Lombardia.

9. Metodo, limiti e fonti

Voce	Criterio
Perimetro	Lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo con almeno una giornata retribuita nell'anno.
Territorio	Luogo di lavoro, non residenza del lavoratore.
Confronto	2023 e 2024 estratti ex novo con filtri e dimensioni equivalenti.
Retribuzione	Retribuzione annua osservata/imponibile previdenziale; non coincide con paga mensile o oraria.
Giornate	Giornate retribuite divise per il numero di lavoratori.
Part-time	Presenza di tempo parziale nell'anno; non distingue volontarietà né ore lavorate.
Basse retribuzioni	Le soglie annue sono descrittive e non coincidono con l'indicatore europeo di in-work poverty.
Variazione lavoratori	Non è un saldo occupazionale e non equivale al numero di nuove assunzioni.
Potere d'acquisto	Il rapporto non applica un deflatore e non misura la variazione reale dei salari.

Un limite specifico del capitolo settoriale

Non è disponibile un confronto omogeneo 2023-2024 tra attività economica e tipologia contrattuale, perché la relativa tavola INPS 2024 è oscurata per riservatezza statistica. Il rapporto non costruisce quindi confronti parziali utilizzando il solo 2023.

Fonte e tracciabilità

INPS - Osservatorio sui lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo. Elaborazione UIL Lombardia su estrazioni dirette 2023 e 2024. Data di redazione: settembre 2026.

Conclusioni

Nel 2024 la platea osservata in Lombardia cresce dell'1,55% e la retribuzione media annua aumenta del 3,65% in termini nominali, mentre le giornate medie retribuite crescono dello 0,13%. Il dato medio convive però con squilibri rilevanti: il 36,56% dei lavoratori non supera 20.000 euro annui; tra i lavoratori fino a 34 anni la quota sale al 50,31%; la retribuzione media annua femminile è inferiore del 28,83% a quella maschile; il valore medio del tempo indeterminato è 3,07 volte quello del determinato. A ciò si aggiungono una forte polarizzazione settoriale e una marcata articolazione territoriale: Milano registra 35.670,14 euro di retribuzione media contro 22.653,50 euro di Sondrio; Lecco raggiunge il 75,69% di lavoratori con 52 settimane retribuite, mentre Sondrio si ferma al 62,11%; Pavia presenta la quota più alta di tempo determinato, pari al 23,73%.

Per UIL Lombardia il punto non è soltanto la quantità di lavoro, ma il reddito e la continuità che produce. Servono rinnovi contrattuali tempestivi, contrattazione di secondo livello e territoriale, contrasto alla precarietà e al part-time involontario, condizionalità delle risorse pubbliche e monitoraggi provinciali e settoriali.

36,56%

dei lavoratori sotto 20.000 euro annui

-28,83%

divario retributivo annuo donne/uomini

50,31%

dei lavoratori fino a 34 anni sotto 20.000 euro

La sfida per la Lombardia

Far crescere non soltanto la quantità del lavoro, ma la sua capacità di garantire reddito adeguato, continuità, autonomia e partecipazione nei diversi territori e settori.



Fonte e tracciabilità

INPS - Osservatorio sui lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo. Elaborazione UIL Lombardia su estrazioni dirette 2023 e 2024.
Data di redazione: settembre 2026.

Più lavoro di qualità, più equità, una Lombardia più forte.



UIL LOMBARDIA - RETRIBUZIONI 2024